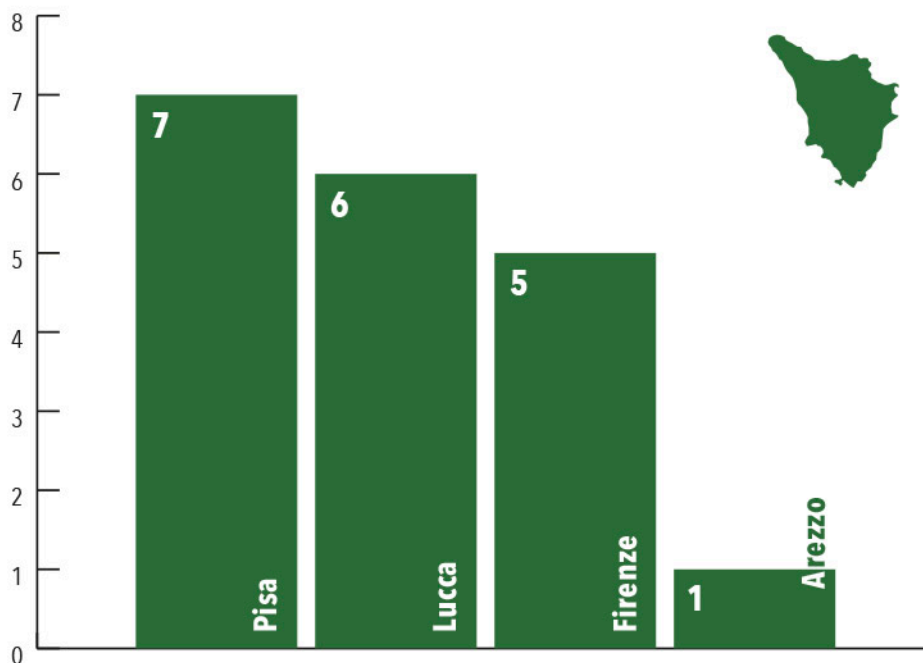


TOSCANA:

19 casi di intimidazione nel 2017

La Toscana presenta numeri in continuità con il 2016, quando furono 16 i casi di intimidazione e minaccia censiti da Avviso Pubblico. I 19 casi registrati nel 2017 sono suddivisi tra la provincia di Pisa (7) e quelle di Lucca (6), Firenze (5) e Arezzo (1).

MINACCE E INTIMIDAZIONI - REGIONE TOSCANA
DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2017



Provincia di PISA: Castelnuovo di Val di Cecina - Pontedera - Volterra - Cascina

Provincia di LUCCA: Lucca - Massarosa - Porcari

Provincia di FIRENZE: Firenze - Empoli

Provincia di AREZZO: Pergine Valdarno



A Castelnuovo di Val Cecina (Pi) il Sindaco Alberto Ferrini ha reso noto di aver ricevuto per mesi una serie di messaggi intimidatori. Prima alcune lettere minatorie inviate alla sua persona e ai dipendenti comunali. Successivamente la profanazione

delle tombe dei nonni. Intimidazioni reiterate anche alla Sindaca di Cascina (Pi), Susanna Ceccardi, prima con insulti sui social e poi con l'invio di una lettera anonima di minacce contenente un proiettile calibro 28. A Porcari (Lu) il consigliere comunale David Del Prete viene aggredito fisicamente nella sua abitazione da un uomo che in precedenza l'aveva offeso sui social. Ad Empoli (Fi) una svastica viene disegnata sul monumento che ricorda i deportati nei lager nazisti. Poche settimane dopo un uomo stilizzato impiccato e la scritta "sindaco" viene rinvenuto sull'asfalto di una strada nel centro di Empoli (vedi intervista alla Sindaca di Empoli a pagina 66).

Dal Rapporto annuale sui fenomeni corruttivi e di criminalità organizzata in Toscana, indagine realizzata dalla Scuola Normale di Pisa e promossa dalla Regione, emerge un quadro in cui la Toscana, pur risultando meno infiltrata dalle attività mafiose di quanto non siano altre regioni circostanti, non può permettersi di dormire sonni tranquilli.

“Al momento non sono emerse evidenze giudiziarie di insediamenti organizzativi, ma solo procedimenti contro singoli individui per i quali è stato ipotizzato, e in alcuni casi anche riconosciuto in sede di giudizio, l'utilizzo del metodo mafioso e il favoreggiamento – ha evidenziato Vittorio Bugli, assessore al Bilancio della Regione Toscana, in un'intervista realizzata da Avviso Pubblico nel gennaio 2018 - In Toscana c'è un'elevata domanda di beni e servizi illeciti: stupefacenti, prostituzione, intermediazione e sfruttamento illegale del lavoro, soprattutto per alcune attività produttive ad elevata stagionalità e intensità di lavoro, agricoltura e confezioni, e smaltimento illegale di rifiuti speciali. Non mancano opportunità economiche per le mafie, che naturalmente le sfruttano ben volentieri. A questo si aggiunge che l'economia toscana è piuttosto florida, quindi gli investimenti, anche leciti, soprattutto in alcuni settori, sono di per sé molto profittevoli. Perché le mafie non dovrebbero quindi ripulire i loro capitali illeciti investendo nella nostra Regione? Lo hanno sempre fatto, perché hanno due vantaggi: occultare più facilmente le proprie transazioni economiche, e avere rendimenti soddisfacenti. Si tratta di una dinamica preoccupante, che inquina profondamente l'economia locale”.

AVVISO PUBBLICO

*Enti locali e Regioni
per la formazione civile
contro le mafie*

SEDE LEGALE:

Piazza Matteotti 50
10095 Grugliasco (TO)

SEDE OPERATIVA:

Viale Cadorna 21
50129 Firenze Tel. 334 6456548